

| | |
|---|--|
| Tetra Tron (C01) Presentazione: 25 | Giudizio complessivo sui documenti: 25 |
| Consegna | Regolare nei tempi e per organizzazione. La lettera di presentazione non specifica i termini economici dell'offerta. |
| Considerazioni generali | Il capitolato d'appalto è un riferimento normativo e non informativo, e – vista la sua evoluzione in corso di negoziato con il proponente – anche necessariamente associato a un identificativo di versione. Il destinatario dei prodotti a voi richiesti in ingresso alle revisioni è il committente e <u>non</u> il proponente: il proponente è il destinatario finale di alcuni di tali prodotti, e tipicamente a valle della revisione finale. Presentazione di discreta qualità per organizzazione e contenuti, ma carente per qualità visiva ed erogazione orale. |
| Norme di Progetto | Documento buono per impostazione e per contenuti relativi all'infrastruttura organizzativa. Limitato invece rispetto alle attività di analisi (in special modo riguardo al tracciamento dei requisiti) e del tutto carente rispetto a quelle immediatamente successive. L'espressione di una data con notazione MMGGAAAA confligge in generale (anche se non nel limitato arco di tempo del vostro progetto) con l'ordine lessicografico e quindi può causare confusione in liste, tabelle, cartelle. |
| Analisi dei Requisiti | <p>Nel sommario, utilizzate "redatto" anziché "preparato". Manca il paragrafo scopo del prodotto. Nel sotto-paragrafo di introduzione presenti errori grammaticali ("Questi requisiti software sono stati scritti in seguendo"). Non è indicato esplicitamente come vengono riportati i termini presenti nel glossario. Paragrafo di descrizione generale di difficile lettura, sarebbe sufficiente una revisione dei periodi. Il contesto d'uso del prodotto deve descrivere il dominio applicativo in cui il prodotto si colloca, non deve essere una descrizione dell'uso del prodotto e delle sue funzionalità. Nel paragrafo delle caratteristiche degli utenti è necessario esplicitare il fatto che c'è una sola tipologia di profilo utente. Quando non è presente alcuna estensione, ovvero flussi alternativi, non è necessario specificarlo esplicitamente. UCPP-1, condizione: il software deve essere in modalità <i>preprocessing</i>. Post-condizione: specificare in quale stato (ossia quali funzionalità permette) si trovi il software. UCPP-1.1: il calcolatore può essere visto come attore unicamente se è un'entità di calcolo terza che non fa parte dell'applicazione (ossia che fornisce potenza di calcolo a più applicazioni). In caso contrario, il calcolatore è parte del software stesso e quindi risiede dentro il perimetro. UCP-1.1.4, UCP-1.1.5, UCP-1.1.6, essendo ereditate da UCP-1.1.2, devono avere un codice gerarchico opportuno (UCP-1.1.2.1...). UCP-1.1.10 è funzionalità offerta all'Utente, non al calcolatore. Contestualizzare le pre-condizioni e le post-condizioni, che risultano parecchio generiche. UCPI.1.1 deve essere estensione di qualche caso d'uso, altrimenti non potrebbe essere descritto come flusso alternativo. La condizione dell'estensione deve essere: "L'utente non ha già...". I casi d'uso presentati in UCPI.1 devono essere descritti tutti. Quanto detto per UCP-1.1 vale anche per UCPI.2 e UCPI.3. UCSA-1.3 e UCSA1.4 devono diventare UCSA1.2.1 e UCSA1.2.2 (medesimo discorso si può applicare ogni qualvolta sia stata utilizzata una relazione gerarchica). UCSA-1.3 e UCSA-1.4: eliminare il calcolatore come attore. UCRA1.3: quali sono le stime visualizzabili? Fig.13: "visualizzazioine". È necessario inserire una descrizione sugli acronimi utilizzati per i codici identificativi dei requisiti. GSR-1: definire stand alone. Benissimo la divisione dei requisiti di ambiente o vincoli. È necessario però classificare i requisiti secondo le categorie: funzionali, di qualità, d'ambiente, ecc. GPR-7: il requisito non è verificabile. PPFR-1, PPFR-2: requisito troppo generico. PPQR-2.3: indicare come verrà segnalata all'utente l'anomalia. PPFO-7.1.1: specificare meglio il concetto di strumento. Non è presente il tracciamento requisiti – casi d'uso, per verificare la necessità di tutti i requisiti. Documento ben organizzato, ma <u>tutti</u> i casi d'uso vi devono essere descritti. Pre- e post-condizioni, seppure inerenti al sistema, devono essere a volte contestualizzate. Bene la tabella dei requisiti, anche se deve indicare la tipologia dei requisiti presentati (funzionali, di qualità, obbligatorio, desiderabili...), attualmente</p> |

| | |
|-----------------------|--|
| | manca. |
| Studio di Fattibilità | Fornito. Contenuto interessante e di apprezzabile qualità. |
| Piano di Progetto | Nel complesso, documento di buona qualità informativa e di presentazione. Qualche importante lacuna invece sul piano dei contenuti, specialmente in due aree: la gestione delle azioni/segnalazioni/problemi, che normalmente si effettua tramite sistemi di <i>ticketing</i> (il fatto che ne trattate, marginalmente, nel PQ non cura il problema); e la gestione dei cambiamenti, che richiede procedure atte a valutare l'impatto su qualità, tempi e costi. Attenzione inoltre a non confondere tra incremento e iterazione: come più volte detto a lezione, l'incremento è additivo, mentre l'iterazione è potenzialmente distruttiva. La scelta di un modello di ciclo di vita incrementale pertanto non desidera iterazioni ma incrementi (cf. 2.5). |
| Piano di Qualifica | Nel complesso, documento di buona qualità per impostazione ma che resta a livello declamatorio, e quindi superficiale, quanto a contenuto e quindi non si traduce in procedure concrete e possibilmente automatizzabili. Insufficiente l'evidenza di sua applicazione allo svolgimento delle attività effettuate fino alla consegna del materiale di ingresso alla RR. |
| Glossario | Buona l'impostazione e validi i contenuti. |